

**INDUSTRIA.** La Campania è passata dall'emergenza rifiuti a un livello di «recupero» di materiali riciclabili pari a quello della Lombardia. La Sicilia invece arranca

## **Plastica riciclata, nuovo «business» per il Sud**

● Il Corepla, consorzio per la raccolta e il riutilizzo, fa il punto sul settore. Nel Mezzogiorno differenziata cresciuta del 14%

**Il Veneto recupera 23 chili di plastica per abitante, la Sicilia meno di 4 chili pro capite. Ma «i margini di crescita ci sono e vanno sfruttati, perché quest'attività crea posti di lavoro», dice il presidente del Corepla.**

**Gianluca Verna**

NAPOLI

●●● Riciclare per rilanciare. Un messaggio chiaro e semplice quello che Corepla, il consorzio nazionale per raccolta, recupero e riutilizzo di imballaggi in plastica, lancia al Mezzogiorno. Nel corso di un tour degli impianti in provincia di Napoli, il presidente Giorgio Quagliuolo ha voluto far conoscere quelle che sono le realtà industriali più attive nel settore del riciclaggio: su di esse si fonda una nuova economia capace di coniugare progresso, occupazione, società e sostenibilità ambientale. «Un solo numero è in grado di fornire la misura del cambiamento in atto: Sud +14% - spiega il patron di Corepla -. Si tratta dello straordinario risultato raggiunto per l'anno 2015. Indica l'incremento delle raccolte differenziate degli imballaggi in plastica nel Mezzogiorno. In Campania si è passati dall'emergenza rifiuti degli anni scorsi ad un recupero dei materiali riciclabili pro capite di poco inferiore a quello della Lombardia. Crescono anche le altre regioni come Abruzzo e Sardegna, ma - sottolinea Quagliuolo - si può an-

cora migliorare molto. Basti pensare che il virtuoso Veneto recupera 23 chili per abitante, mentre la Sicilia è ferma a meno di 4 chili pro capite. I margini di crescita in Italia ci sono e vanno sfruttati perchè quest'attività crea posti di lavoro e incentiva l'economia circolare con tutti i benefici che quest'ultima fa scaturire sul prodotto interno lordo».

I numeri di Corepla parlano chiaro e collocano il consorzio tra le eccellenze non solo del Bel Paese, ma di tutta Europa. «Nel 2015 abbiamo raccolto circa 900 mila tonnellate di imballaggi in plastica e 540 mila sono le tonnellate riciclate - prosegue il presidente Quagliuolo -. Sono stati recuperati anche quei materiali che faticano a trovare sbocchi industriali (circa 324 mila tonnellate) e sono stati utilizzati per produrre calore ed energia pulita in sostituzione di combustibili fossili».

I risultati raggiunti da Corepla al Sud sono frutto del lavoro di avanzate «case history» che raccolgono materiale riciclabile da tutte le regioni del Mezzogiorno. La prima azienda è la Sri - Erreplast che ha sede in Gricignano D'Aversa (Caserta). A fondarla fu Mario Diana, imprenditore libero e, proprio per questo, ucciso dal clan dei Casalesi nel giugno dell'85. Il lavoro di Mario è stato portato avanti dai figli Antonio e Nicola che hanno trasformato Sri - Erreplast in un innovativo polo per la selezione e il riciclo di multimateriale. Oggi l'azienda è una realtà di livello europeo che conta 150 operai. Vi vengono realizzate le scaglie in Pet (Polietilene tereftalato) che poi vengono

vendute alle aziende di trasformazione e riutilizzate per la creazione di nuovi prodotti: dai contenitori per l'ortofrutta alle imbottiture per abiti e tessuti di arredamento. Recentemente le industrie di trasformazione sono riuscite anche a chiudere il cerchio: adesso dalla bottiglia di plastica è possibile riprodurre, riciclando, una nuova bottiglia di plastica. La seconda «case history» d'eccellenza festeggia quest'anno il suo centesimo compleanno. Si tratta della Di Gennaro Spa fondata nel 1915 dal capostipite della famiglia Salvatore Di Gennaro, che avviò un'impresa di recupero di metallo, stracci, vetro e carta nel centro storico di Napoli. L'attività è proseguita per quattro generazioni e adesso, il presidente Giuseppe Di Gennaro, può contare su un polo impiantistico composto dai siti produttivi napoletani di Caivano e Secondigliano. Con oltre 40mila metri quadrati di superficie occupata, la Di Gennaro Spa è un vero e proprio punto di riferimento per la valorizzazione delle raccolte differenziate urbane. «Trasformare lo scarto in risorsa è il nostro must - dichiara Di Gennaro -. Assieme ai miei tre fratelli sono riuscito a metter su un'azienda in grado di raccogliere 240mila tonnellate annue di materiale, dando lavoro a circa 110 dipendenti per un fatturato che riesce a superare i 20 milioni all'anno». La Di Genna-

